

però comparire per dietro le Spalle, tanto si ferma in quel luogo, immobile come una statua; che finalmente gli viene presa la Carta da qualche duno, che poi la reca all'Emir, Poco dopo gli è anche restituita nel modo sopraccennato, o sigillata, o lacerata. Se dal Principe si nega la Grazia, il Supplicante risponde: *Dio vi dia lunga vita*: Se resta esaudito, rende grazie tali al suo Benefattore, e con voce sì forte, ed alta, che è sentita tutto allo intorno. Indi le cose accordate vengono eseguite con tutta prontezza.

Li delitti gravi, li quali però sono rari, vengono castigati in varie maniere, anzi alcuni con bastonate, o con il taglio della barba. Se poi fossero enormi, si purgano con il fuoco infilzandosi il Reo nello spiedo, o con la Spada, che gli tronchi il capo, o in qualche altro modo, che lo conduca alla morte. Li leggieri si puniscono, o con la prigionia, o con le catene.

Oltre le Armi accennate hanno anche gli Scudi coperti con pelle di pesce. Nelle loro guerre usano lo strattagemma di stancar il Nimico a forza di marcie, e contramarcie, e di ritirate che sembrano fughe. Dopo di ciò lo affaliscono alla impensata, e n'hanno per lo più un'avvantaggio considerabile; mentre è fuori di dubbio, che molto più si fidano nella velocità de' loro Cavalli, che nel valore delle lor Armi.

Li Talari di ogni sorta hanno corso a Moka, nè le monete si prendono a peso, ma vagliono a misura della finezza dell'Argento, che le compo-